PE-n1100-passaggi-sotterranei.mp4 - QGLA184-castello-6270-6744.mp3 - II brano esplora l'esistenza di presunti passaggi sotterranei che collegano il castello di Legnano con i borghi limitrofi, un tema ricorrente nelle tradizioni locali. Sebbene questi cunicoli siano stati effettivamente trovati, spesso risultano ostruiti dopo pochi metri a causa di smottamenti. suggerendo che risalgano ai secoli X e XI e probabilmente servivano per garantire il mutuo soccorso tra i signori locali durante i periodi di guerriglia. Si ipotizza che un accesso a questi passaggi si trovi nella profonda cisterna del castello, oggi chiamata "Canva" e un tempo usata come deposito per la neve, e si pensa che conducesse a una casa nobiliare a San Vittore, forse appartenente alle famiglie Fomi, Lairola o Lampugnani. Simili cunicoli sono ipotizzati anche in direzione di San Giorgio, forse collegando il castello con la "casa della regina" o le proprietà dei Visconti e dei Crivelli, e l'esistenza di questi spazi sotterranei è awalorata anche dalle testimonianze contadine relative a misteriosi vuoti risonanti nel terren

PE-n1101-passaggi-sotterranei.mp4 I passaggi sotterranei fra il castello di Legnano e i luoghi vicini. In quasi tutte le nostre Borgate si parla di passaggi sotterranei che furono notati nell'andare dei tempi uscenti da qualche cantina nei palazzotti. Essi esistono realmente, ma invariabilmente a questi cunicoli risultano accessibili per i solo pochi metri. Poi sono ostruiti da frenamenti del soprastrato. Si tratta di opere che ebbero ragione di esistere nei secoli X e X Anche il castello di Legnano viene addittata nella caneva il deposito per la neve a servire per gl usi domestici estivi sarebbe la Canva. È una cisterna profonda oltre 8 m e quindi più profonda del vallo che lo circonda. Lì si suppone esiste una portina che fu murata quando la cisterna venne adibita a Canva, la quale portina è ubicata in direzione di San Vitore e si ritiene rappresenti l'andata al cunicolo che fu identificato in San stesso nella casa dei nobili del 1400 che trovasi in via Magenta 2. In questa casa in cui l'arco diingresso fa bella mostra nello stemmo di famiglia non ancora sicuramente identificato. Probabilmente sarà la famiglia Forni oppure Lairola o Lampugnani. Attualmente è di proprietà degli eredi dell'ingegner Roberto Dell'Agua. Vi è infatti nella cantina un conicolo che si estende in del castello, ma è tosto ostruito da terreno franato. È noto che vi erano nobili lampugnani residenti a San Vittore e a Cerro, del quale tuttavia parleremo ancora. Ciò però ci induce a pensare che tale cunicolo si rammificasse anche alle case di tali signori. Anche dall'altro lato verso San Giorgio vi è luogo a credere che vi fosse analogo cunicolo. Se ne parla in San Giorgio, dove il punto di arrivo poteva essere quello della casa detta della regina, sulla quale sino al 1930 si vedeva in fisso uno stemma visconteo che fu poi asportato da un antiquario e poi disperso. Però anche i crivelli possedevano in San Giorgio uno sedim manio che vendettero all'Oldrado Lampugnani quando nel 1400 26 gli vendettero alcuni sedimi del castello e molti terreni circostanti. Il conicolo era forse in comune fra i Visconti e i crivelli? Domanda. Rileverò inoltre l'osservazione fatta da un contadino che in un suo potere che trovarsi esattamente sulla linea di congiunzione fra San Giorgio e il Castello di Legnano, vi è un misterioso vuoto sotterraneo che risuona battendo il terreno col Pal di ferro, cose che il tempo permetterà certamente di indagare opportunamente In quei tempi, alquanto oscuri, per le continue guerriglie civili e militari, la possibilità di mutuo aiuto fra i signori delle vicinanze era per essi una garanzia contro sorprese improvise.

PE-n1118-arredamento-castello.mp4 - Discussione: Arredamento Castello. Certamente. La discussione sull'Arredamento mobile del Castello si basa sulle informazioni relative allo stato in cui versava la struttura, specialmente dal Certamente. La discussione sull'Arredamento mobile del Castello si basa sulle informazioni relative allo stato in cui versava la struttura, specialmente dal 1906 in avanti, e sui beni che sono stati asportati dai precedenti proprietari Stato Generale e Arredamento Storico A partire dal 1906, il castello era già praticamente spogliato di quasi tutto. Nonostante ciò, i proprietari dell'epoca mantenevano alcuni locali in buon assetto per goderne durante la stagione propizia, arredandoli con il mobilio dell'epoca in corso. Il pezzo di arredamento storico più significativo conservato era: • Il Lettone Artistico Antico: Si trovava in un locale soprastante al salone delle feste nell'Ala di Mezzogiorno (sezione barocca dell'Edificio Principale). Era realizzato in legno e presentava quattro torciglioni a candelabro agli angoli. • Stile e Appartenenza: Era un lavoro del primo barocco e si ritiene che fosse appartenuto a Oldrado II, il quale aveva rifatto gran parte del castello. Destino: Questo letto è stato asportato dai Cornaggia stessi e portato nella loro villa di Mozzate Seprio. • Futuro: Viene espressamente indicato come un oggetto che non potrà mancare nel castello restaurato. Quadri e Documenti Asportati Oltre al lettone, i beni asportati includono alcuni quadri e documenti:

1. Quadro "Ecce Homo": - Si trovava in una sala da pranzo. -- Soggetto: Un Ecce Homo, con Cristo coronato di spine, raffigurato a tre quarti di busto e seduto su una seggiola, mentre reggeva in mano una verga di comando. — Dettagli Tecnici: La tela misurava 80 cm per x2. -- Attribuzione: È attribuito con molta verosimiglianza al Guercino. -- Destino: Fu acquistato nel 1939 dal commendator dottor ingegner Cerini Enrico di Legnano, che era nte della sezione storica legnanese.

2. Ritratti Ovali Ottocenteschi: - Due ritratti ovali di circa 60 cm x 90. - Soggetti: Uno raffigurava un membro della famiglia Cornaggia a mezzo busto in veste di cacciatore; l'altro raffigurava sua moglie in veste di popolana che offriva un vassoio di frutta fresca. - Destino Queste due tele sono attualmente in possesso del signor Granada Luigi a Milano. 3. Armadione e Documenti: -- Si trattava di un armadione ottocentesco. -- Contenuto: Conteneva altre carte dell'amministrazione Cornaggia e, in particolare, una decina di cartelle con documenti seicenteschi. - Oggetto dei Documenti: Tali documenti si riferivano alle proprietà del castello e ad altre proprietà dei Cornaggia stessi situate a Besnate. Destino: L'armadione e tutto il suo contenuto furono asportati dai Cornaggia verso il 1929. Lo scrivente non è a conoscenza di cosa sia tuttora conservato. Stemmi e Decorazioni Immobiliari Non è conservato nessun cammino degli stemmi immobiliari all'interno del castello. Tuttavia, il museo possiede parecchi stemmi che provengono dalle proprietà delle famiglie Lampugnani, Visconti e Crivelli. Si auspica che questi stemmi, un giorno, allieteranno

PE-n1119-letti-antichi.mp4 - Discussione: Letti antichi.

La discussione sui letti antichi nel contesto dei materiali forniti si concentra su un unico, ma significativo, pezzo di arredamento storico mobile presente nell'Edificio Principale del castello Il Lettone Artistico Antico Un elemento di arredamento di particolare rilievo era il lettone artistico antico in legno.

1. Descrizione e Stile: -- Il letto era dotato di quattro torciglioni a candelabro agli angoli. -- Viene classificato come un lavoro del primo barocco. - Si ritiene che fosse certam appartenuto a Oldrado II, noto per aver compiuto numerosi rifacimenti al castello 2. Posizione Storica: -- Questo mobile si conservava in un locale soprastante al salone. Questo salone era il vasto e alto locale al piano terreno dell'Ala di Mezzogiorno (la sezione barocca dell'Edificio Principale), un tempo usato come salone delle feste da ballo (come

3. Destino e Rilevanza per il Restauro: -- Il castello, a partire dal 1906, risultava già praticamente spogliato di quasi tutto. - Il lettone artistico è stato asportato dai Cornaggia stessi e portato nella loro villa di Mozzate Seprio. -- Nonostante l'asportazione, viene considerato un oggetto che non potrà mancare nel castello restaurato. Altri Riferimenti Mentre i documenti relativi al castello si focalizzano su questo unico pezzo di mobilio antico, altri contesti menzionano semplicemente le aree destinate al riposo, ma senza dettagli sull'arredamento: • Per quanto riguarda le strutture sotterranee di Gaza, le fonti notano che queste "autostrade invisibili" nascondono dormitori per combattenti, ma non forniscono alcuna descrizione di letti o arredamenti antichi in tali contesti.

PE-n1120-quadri-attribuiti.mp4 - Discussione: Quadri attribuiti. Certamente. La discussione sui Quadri attribuiti (o la cui attribuzione è stata avanzata) si basa sui beni mobili che erano presentiCertamente. La discussione sui Quadri attribuiti (o la cui attribuzione è stata avanzata) si basa sui beni mobili che erano presenti o sono stati asportati dall'Edificio Principale del castello. L'unico quadro di cui si menziona n'attribuzione autorevole è: L'Ecce Homo attribuito al Guercino Un quadro raffigurante un Ecce Homo era conservato in una sala da pranzo del castello. • Soggetto: Il quadro raffigurava Cristo incoronato di spine (un Ecce Homo), mostrato a tre quarti di busto e seduto su una seggiola, mentre reggeva in mano una verga di comando. • Dimensioni: La tela aveva le dimensioni di 80 cm per x2. • Attribuzione: L'opera è attribuita con molta verosimiglianza al Guercino. • Destino: Il quadro fu acquistato nel 1939 dal commendator dottor ingegner Cerini Enrico di Legnano, che ricopriva la carica di presidente della sezione storica legnanese. Ritratti Ottocenteschi Oltre al quadro attribuito al Guercino, le fonti menzionano l'esistenza di due ritratti che, sebbene non attribuiti a maestri specifici, rappresentavano membri della famiglia Cornaggia: • Descrizione: Si trattava di due ritratti ovali ottocenteschi. • Dimensioni: Le tele misuravano circa 60 cm x 90. • Soggetti: I ritratti raffiguravano: 1. Un membro della famiglia Cornaggia a mezzo busto in veste di cacciatore. 2. Sua moglie in veste di popolana che offriva un vassoio di frutta fresca. • Destino: Queste due tele sono attualmente in possesso del signor Granada Luigi a Milano. Questi quadri facevano parte del mobilio che, a partire dal 1906, era stato in gran parte spogliato dal castello.

PE-n1116-struttura-locali.mp4 - Discussioni; Struttura e locali.

L'Edificio Principale, situato immediatamente a tutta destra (o di facciata) entrando dal portone del torione, è un grande palazzo signorile ad angolo. Sebbene sia costituito da almeno tre corpi di fabbrica di epoche diverse, il complesso forma un "Tutto apparentemente unico". La struttura e i locali interni possono essere analizzati in base

alle diverse sezioni storiche del fabbricato: 1. La Parte Trecentesca (Epoca Ottone Visconti) La prima sezione del fabbricato, che si estende per una lunghezza di 20 metri, risale all'epoca di Ottone Visconti. • Piani: Il fabbricato era originariamente a due piani. • Cantinato: Possedeva un ampio cantinato semisotterraneo. • Utilizzo del Cantinato: Questo spazio era considerato adattissimo come camerone per una imponente scorta di armati.

2. La Presunta Torre di Accesso Segue la parte maggiore trecentesca un tratto di fabbricato a base quadrata. • Dimensioni: Il lato quadrato misura 7,5 metri, esattamente pari allo spessore del fabbricato continuo cui è appoggiato. • Altezza e Continuità: Attualmente, questa torre ha la stessa altezza del fabbricato vicino, e sia il tetto che l'altezza dei pavimenti sono poco differenti, rendendo la connessione organica. • Struttura Originaria: Si ritiene che questa struttura fosse la torre di accesso al castello precedente l'attuale Bertorione e il Vallo Murato. Avrebbe avuto un piano superiore a merlature,

secondo lo stile caratteristico di molti castelli della zona. 3. I Fabbricati di Oldrado (Sezione Barocca) Alla presunta torre segue il corpo di fabbricato costruito da Oldrado Lampugnani. • Sezione Dritta: Questa parte è lunga 30 metri ed è tutta dritta. • Ala di Mezzogiorno (Ala squadra): Si aggiunge un'ala squadra di altri 24 metri, la cui facciata è rivolta verso chi entra dal torione maggiore nella corte del castello. L'Ala di Mezzogiorno: Locali e Destinazione d'Uso L'Ala di Mezzogiorno in stile barocco presenta suddivisioni specifiche: • Piano Terreno: Costituiva un unico locale vasto ed alto. - Volte: Presentava belle volte a botte. - Funzione: Era anticamente utilizzato come salone delle feste da ballo. • Piano Superiore: Era divisa sin dall'origine in tre locali. - Arredamento Storico: In un locale soprastante al salone (quindi al piano superiore) si conservava in passato un lettone artistico antico in legno con quattro torciglioni a candelabro. Questo mobile, lavoro del primo barocco, si ritiene appartenesse a Oldrado II. Sistemazione Interna Generale Sebbene i fabbricati interni manchino di elementi artistici di rilievo, i locali sono descritti come ariosi e si prestano a ottime sistemazioni per vari scopi. • Modifiche Non Originali: Per un futuro restauro, è necessario abbattere talune esili divisioni utilitarie che furono aggiunte in tempi

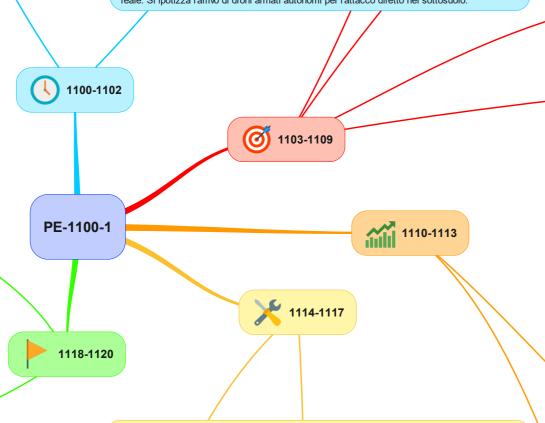
PE-n1117-castello-Legnano.mp4 - QGLA187-castello-6270-6973.mp3 II brano descrive lo stato dell'arredamento mobile del Castello a partire dal 1906, evidenziando come esso fosse già in gran parte spogliato, sebbene i proprietari mantenessero alcuni locali agibili con mobili contemporanei. Viene menzionato in particolare un antico lettone artistico in legno del primo barocco, probabilmente appartenuto a Galeazzo II, che è stato successivamente rimosso. Il testo prosegue elencando alcune opere d'arte rimanenti, come un quadro dell'Ecce Homo attribuito al Guercino, e due ritratti ovali ottocenteschi dei Cornaggia, specificandone le attuali ubicazioni fuori dal Castello. Infine, si fa riferimento alla rimozione di un armadio contenente documenti seicenteschi relativi alle proprietà, concludendo con la speranza che i camini provenienti dalle collezioni Lampugnani, Visconti e Crivelli, attualmente in un museo, possano presto arricchire le sale del Castello restaurato.

successivi per alloggiare i contadini della tenuta agricola.

PE-n1102-passaggi-sotterranei.mp4 - Discussione Passaggi sotterranei. - La discussione sui "Passaggi sotterranei" si articola in due contesti geografici e temporali molto distinti presentati nelle fonti: le tracce storiche dei cunicoli presso il Castello di Legnano e la vasta rete di tunnel militari moderni sotto la Striscia di Gaza.

1. I Passaggi Sotterranei del Castello di Legnano (Secoli X-XV) Nelle borgate vicine al Castello di Legnano si parla diffusamente dell'esistenza di passaggi sotterranei, spesso notati uscenti da cantine di palazzotti. Natura e Contesto Storico: Questi passaggi esistono realmente, ma la loro accessibilità è limitata a pochi metri, poiché risultano invariabilmente ostruiti da franamenti del soprastrato. Si ritiene che tali opere siano state create nei secoli X e XI. La loro ragione d'essere era legata ai "tempi alquanto oscuri" delle continue guerriglie civili e militari, dove la possibilità di mutuo aiuto tra i signori vicini rappresentava una garanzia contro le sorprese mprowise. Presunti Punti di Accesso e Ramificazioni: • Direzione San Vittore: Nel castello, la canva (un deposito per la neve che fungeva da cisterna profonda oltre 8 metri) è ritenuta nascondere una porticina murata. Questa porticina è ubicata in direzione di San Vittore e si pensa sia l'imbocco di un cunicolo che fu identificato a San Vittore stesso. • La Casa dei Nobili: Il cunicolo fu individuato nella cantina della casa dei nobili del 1400 (attuale proprietà degli eredi dell'ingegner Roberto Dell'Aqua) in via Magenta 2. Questa casa mostra un arco d'ingresso con uno stemma di famiglia non identificato con certezza (probabilmente Forni, Lairola, o Lampugnani). Sebbene il cunicolo in quella cantina si estenda verso il castello, è presto ostruito dal terreno franato. Poiché nobili Lampugnani risiedevano a San Vittore, si ipotizza che il cunicolo potesse ramificarsi anche verso le case di tali signori. • Direzione San Giorgio: Si ha motivo di credere che un cunicolo analogo esistesse anche verso San Giorgio. Il punto di arrivo in San Giorgio poteva essere la "casa detta della regina," sulla quale fino al 1930 era visibile uno stemma visconteo (poi asportato). Inoltre, i Crivelli possedevano un insediamento in San Giorgio che vendettero a Oldrado Lampugnani nel 1426. Ciò solleva l'interrogativo se il cunicolo fosse comune tra i Visconti e i Crivelli. • Osservazioni Non Confermate: Un contadino rilevò l'esistenza di un misterioso "vuoto sotterraneo" su un terreno esattamente sulla linea di congiunzione tra San Giorgio e il Castello di Legnano, che risuona quando il terreno viene

2. La Città Sotterranea di Gaza (Tunnel Strategici) Il secondo tipo di passaggi sotterranei è resentato dalla vasta rete di tunnel sotto la Striscia di Gaza, dove si svolge la "vera guerra" Questo labirinto invisibile, che non appare sulle mappe, è un "mostro di cemento e acciaio". Evoluzione e Funzione: I tunnel sono il risultato di decenni di scavi segreti. 1. Contrabbando (Anni -- 80 - Primi 2000): Inizialmente erano semplici passaggi rudimentali (il primo registrato nel 1983) creati come "arterie di contrabbando" per far passare armi leggere, rette, benzina, medicine e persone, fungendo da risposta clandestina a sanzioni e blocchi. 2. Militarizzazione (Post-2006): Dopo che Hamas prese il potere nel 2006, i tunnel si trasformarono in strutture molto più oscure, usate per nascondere arsenali, combattenti e segreti. Quello che era un corridoio per scatole di sigarette divenne un condotto per razzi e combattenti armati. La Rete Sotterranea: Oggi, gli israeliani la chiamano il "metro di Gaza". Questa vera e propria città sotterranea nasconde centri di comando e controllo, sale mediche che operano come ospedali clandestini, dormitori per combattenti, arsenali pieni di razzi e magazzini di prowiste, spesso dotati di elettricità. La rete fornisce uno "scudo perfetto" che consente ai combattenti di spostarsi tra quartieri senza essere visti da droni o satelliti. Sfide e Tattiche Anti-Tunnel: Trovare e distruggere i tunnel è estremamente difficile. Hamas nasconde gli ingressi in luoghi inaspettati, come sotto i pavimenti di case familiari, tra i giocattoli, dietro armadi, o sotto ospedali, scuole e moschee, dove attaccare avrebbe un costo politico e umano incalcolabile. Le operazioni militari israeliane hanno dovuto sviluppare nuove tattiche specifiche Bunkerbuster (GBU-28): Bombe pesanti quasi 2 tonnellate, progettate per perforare metri di terra e cemento e detonare in profondità. Tuttavia, il loro uso è limitato a causa del devastante "costo umano e politico" quando i tunnel sono situati sotto quartieri civili. • Sponge Bombs: Una nuova arma classificata che, al momento dell'esplosione, rilascia una schiuma espansiva che si solidifica rapidamente, bloccando completamente il tunnel. Vengono utilizzate in combinazione con granate convenzionali per far emergere il fumo, il quale indica la posizione di uscite scoste da distruggere. I soldati le descrivono come uno strumento silenzioso, capace di trasformare un tunnel in una "tomba di cemento". • Cani da Attacco Specializzati: Cani addestrati per mesi a scendere nelle "viscere della terra" per insequire il nemico in corridoi bui, rappresentando la prima volta nell'era moderna in cui i cani vengono addestrati specificamente per il combattimento all'interno dei tunnel. • Sorveglianza Persistente (Droni e Satelliti): Si usano "occhi invisibili" per tracciare ogni movimento e routine, cercando segnali che indichino la presenza di una struttura sotterranea. • Tecnologie Sonar e Spaziali: Unità specializzate usano sonar che generano mappe tridimensionali rivelando cavità invisibili. Con l'ausilio di satelliti e sensori capaci di leggere variazioni minime nel campo magnetico terrestre e lievi cedimenti superficiali (anche solo 1 cm), l'esercito israeliano è riuscito a mappare oltre 500 km di tunnel di Hamas. • Robotica: Al posto dei soldati, vengono inviati robot e droni meccanici (come l'Iris o il Micro Tactical Ground Robot) per esplorare i passaggi stretti, trasmettendo immagini in tempo reale. Si ipotizza l'arrivo di droni armati autonomi per l'attacco diretto nel sottosuolo.



PE-n1114-stile-architettonico.mp4 - Discussioni: Stile architettonico. L'analisi dello stile architettonico dell'Edificio Principale del castello rivela una stratificazione storica che abbraccia almeno due epoche principali e diversi interventi di modifica, risultando in un complesso che sebbene costituito da tre corpi distinti, forma un "Tutto apparentemente unico". Le epoche stilistiche principali sono il Trecento e il Barocco, con tracce del periodo Sforzesco 1. Stile Trecentesco (Epoca Visconti) La primissima parte del fabbricato (lunga 20 metri). evidentemente risalente all'epoca di Ottone Visconti, è di stile trecentesco. Gli elementi distintivi di questa fase includono: • Finestre ad Arco a Tutto Centro: Tutte le finestre sono caratterizzate da archi a tutto centro. • Tecnica Costruttiva: Gli archi sono realizzati con mattoni coniformi il cui spessore radiale cresce verso la sommità dell'arco. Questi mattoni sono di materiale ottimo, duro e compatto, e hanno ben resistito alle intemperie, nonostante le finestre abbiano subito distruzioni parziali o totali a causa di modifiche umane. • La Torre di Accesso: Il tratto di fabbricato a base quadrata che segue la parte maggiore (presunta torre di accesso più antica del castello) presenta anch'esso porte principali in stile trecentesco. Queste porte hanno archi a tutto centro formati da belli mattoni cunei formi disposti in quattro ordini di cerchi concentrici, con spessore radiale variabile. Gli archi includono anche tasselli e serraglie in calcare duro di Vigiù. • Merlature: Si presume che questa torre avesse un piano superiore a merlature, in linea con lo stile caratteristico comune a molti castelli conservati nella zona. Questa torre è ritenuta posteriore al possesso di Ottone Visconti ma probabilmente precedente a quello di Oldrado

2. Tracce di Stile Sforzesco Nel fabbricato ad angolo costruito da Oldrado Lampugnani (che segue la torre), nella prima parte si riconoscono alcune tracce di uno stile intermedio: • Finestre a Bifora: Sul lato di ponente (ovest) di guesto corpo si possono ancora individuare segni che indicano la presenza di finestre a bifora di stile nettamente sforzesco. • Decorazioni: Queste bifore ogivali erano sormontate da un rettangolo affrescato a medaglioni. 3. Stile Barocco / Neo-Barocco (Modifiche Lampugnani) La seconda parte dell'Edificio Principale e il braccio ad angolo (l'Ala di Mezzogiorno) appaiono di stile barocco, sebbene in una linea sobria. Le modifiche più significative in questo stile furono apportate da Oldrado II nel 1547: • Modifica delle Finestre: Tutta la facciata di levante (est) è stata intonacata e le finestre sono state modificate nello stile neo barocco nel 1547. • L'Ala di Mezzogiorno: Anche l'Ala di Mezzogiorno è dello stesso stile. Questa sezione presenta graziosi balconcini con balaustra al piano superiore. L'aspetto generale di questo fabbricato contrasta con la precedente costruzione lombarda della parte maggiore. • Affreschi Esterni: L'Ala di Mezzogiorno è affrescata sulle facciate di settentrione e di mezzodì con grandi pannelli a chiaro oscuro separati da lesene contenenti trofei ornamentali. - Sulla facciata di mezzodì si riconoscono scene simboliche artigiane dei mesi dell'anno nei pannelli e motivi ornamentali di gruppi di strumenti musicali a fasci incrociati nelle lesene. -- Sulla facciata di settentrione si trovano figure simboliche di animali chimerici nei pannelli, sormontati da stemmi a cartoccio quasi svaniti. • Arredamento (Primo Barocco): Coerentemente con le modifiche architettoniche, nell'interno era conservato un antico lettone artistico in legno con torciglioni a candelabro, descritto come un lavoro del primo

barocco, che si ritiene appartenesse a Oldrado II. PE-n1115-affreschi-decorazioni.mp4 - Discussioni: Affreschi e decorazioni.

Gli affreschi e le decorazioni fisse presenti nell'Edificio Principale del castello si concentrano principalmente nell'Ala di Mezzogiorno, che fa parte del fabbricato ad angolo costruito da Oldrado Lampugnani. Sebbene gli interni dei fabbricati non presentino elementi artistici degni di nota, eccezion fatta per le belle volte a botte del piano terreno dell'Ala di Mezzogiorno, 'interesse decorativo risiede nelle facciate esterne. Affreschi e Decorazioni Esterne (Ala di Mezzogiorno) L'Ala di Mezzogiorno è affrescata su entrambe le facciate di settentrione e di mezzodì. Stile e Condizione: • Gli affreschi sono composti da grandi pannelli a chiaro oscuro. • Questi pannelli sono separati da lesene che contengono trofei ornamentali di varia natura. Purtroppo, gli affreschi sono molto sbiaditi a causa dell'azione delle intemperie, rendendone difficile l'interpretazione. Contenuto Delle Decorazioni: • Facciata di Mezzodì: Nei pannelli si riconoscono scene simboliche artigiane dei mesi dell'anno. Nelle lesene è presente un motivo ornamentale di gruppi di strumenti musicali a fasci incrociati. • Facciata di Settentrione: Qui si trovano nei pannelli figure simboliche di animali chimerici. Al di sopra di gueste figure pendono stemmi a cartoccio che sono quasi del tutto svaniti. Lo Stemma Tardivo dei Lampugnani Sulla facciata di settentrione, sovrapposto al lato sinistro degli affreschi descritti, è presente un grande stemma dei Lampugnani di epoca tarda. • Questo stemma era in uso da Francesco Maria Lampugnani (attivo tra il 1695 e il 1729). • Si ritiene che tale stemma rappresenti la presa di possesso definitivo di Francesco Maria in seguito al suo trionfo nella grande contesa per il castello. Tracce di Decorazioni Precedenti (Stile Sforzesco) Sebbene gran parte del fabbricato ad angolo sia stato modificato in stile neo barocco nel 1547 da Oldrado II. la prima parte di questo fabbricato conserva tracce di uno stile precedente sul lato di ponente. • In alcuni punti si riconosce la presenza originaria di finestre a bifora di stile nettamente sforzesco. • Queste bifore ogivali erano sormontate da un rettangolo affrescato a medaglioni. Elementi Mobili e Mancanti Sebbene non facciano parte delle decorazioni fisse (affreschi), i documenti menzionano elementi artistici e decorativi mobili che erano o dovrebbero far parte del castello restaurato: • Il castello, al 1906, era quasi completamente spogliato. • Era conservato un lettone artistico antico in legno (lavoro del primo barocco, attribuito a Oldrado II) che è stato asportato. • Vi era un quadro raffigurante un Ecce Homo, attribuito con molta verosimiglianza al Guercino (asportato nel 1939). Non è conservato alcun cammino degli stemmi immobiliari nel castello, ma il museo possiede diversi esemplari degli stemmi dei Lampugnani, Visconti e Crivelli che un giorno "allieteranno le

PE-n1103-cisterna-profonda.mp4 - Discussione Cisterna profonda. - Certamente. La discussione sulla "cisterna profonda" ("Cisterna profonda") nelle fonti si riferisce specificamente alla canvaCertamente. La discussione sulla "cisterna profonda" ("Cisterna profonda") nelle fonti si riferisce specificamente alla canva all'interno del Castello di Legnano. Ecco i dettagli rilevanti: · Identificazione: La cisterna profonda è identificata con la canva. · Funzione: La canva era il deposito per la neve. La neve veniva accumulata per servire agli usi domestici estivi. Posizione: Si trovava all'interno del Castello di Legnano. Il castello, che si estende su un'area di 75 metri, è delimitato da un robusto muraglione di mattoni del Vallo. • Caratteristiche fisiche: La cisterna era profonda oltre 8 metri. A causa di questa profondità, essa risultava essere più profonda del vallo (o fossa) che circondava il castello. • Legame con i Passaggi Sotterranei: La canva è un elemento chiave nelle discussioni sui passaggi sotterranei. - Si suppone che all'interno della canva esista una porticina che fu murata. - Questa porticina murata sarebbe stata chiusa quando la cisterna venne adibita a canva. - La porticina è ubicata in direzione di San Vittore. – Si ritiene che essa rappresenti l'imbocco (l'andata) di un cunicolo che fu identificato nella casa dei nobili del 1400 a San Vittore (attuale proprietà degli eredi dell'ingegner Roberto Dell'Aqua in via Magenta 2). • Contesto Attuale: La canva è elencata tra le costruzioni contenute nel recinto quadrato del Vallo che non presentano particolare interesse, ad eccezione del suo accenno in relazione ai passaggi sotterranei. Si menziona inoltre l'opera di restauro che verrà iniziata a Legnano e che deciderà della loro esistenza. In sintesi, la "cisterna profonda" è un elemento architettonico e storico fondamentale del Castello di Legnano, noto non tanto per la sua funzione originale, quanto per essere il presunto accesso a una rete di passaggi sotterranei che collegavano il castello con le borgate vicine (come San Vittore), opere create in un periodo di continue guerriglie civili e militari (secoli X e XI) per garantire il mutuo aiuto tra i

PE-n1104-vuoto-sotterraneo.mp4 - Discussione Vuoto sotterraneo. Certamente. Il riferimento al "vuoto sotterraneo" ("Vuoto sotterraneo") nelle fonti è circoscritto alla descrizione di un'osCertamente. Il riferimento al "vuoto sotterraneo" ("Vuoto sotterraneo") nelle fonti è circoscritto alla descrizione di un'osservazione fatta da un contadino in relazione ai passaggi sotterranei del Castello di Legnano. Ecco i dettagli specifici riguardo a tale misterioso fenomeno: • L'Osservazione: Un contadino fece notare l'esistenza di un misterioso "vuoto sotterraneo". • Posizione: Questo vuoto sotterraneo si trova in un terreno di sua proprietà. • Collocazione Geografica: Il terreno si trova precisamente sulla linea di congiunzione tra San Giorgio e il Castello di Legnano. • Manifestazione: Il vuoto sotterraneo risuona quando il terreno iene battuto con un palo di ferro. • Contesto: Questa osservazione è rilevata nel contesto della discussione sui cunicoli sotterranei che si riteneva collegassero il Castello di Legnano con le borgate vicine (come San Giorgio e San Vittore). • Prospettive Future: Le fonti indicano che "il tempo permetterà certamente di indagare opportunamente" su tale fenomeno. In sintesi, il "vuoto sotterraneo" è un'anomalia acustica e strutturale percepita nel sottosuolo di Legnano, che suggerisce la possibile esistenza o il prolungamento di ulteriori passaggi nascosti lungo l'ipotetica linea di collegamento tra il castello e la zona di San Giorgio.

PE-n1105-famiglie-nobili.mp4 - Discussione: Famiglie nobili. Certamente. Le fonti fornite offrono numerosi dettagli riguardo a diverse famiglie nobili che hanno avuto un ruolo significativo nella storia del Castello di Legnano e della zona circostante, in particolare tra il XIV e il XV secolo. Le famiglie nobili menzionate sono: i Lampugnani, e della zona circostante, in particolare tra il XIV e il XV secolo. Le famiglie nobili menzionate sono: i Lampugnani, i Visconti, i Crivelli, i Toriani (Della Torre), e in misura minore i Forni, i Lairola, e i Cornaggia.

1. I Lampugnani La famiglia Lampugnani è trattata in modo estensivo, con riferimenti alle loro origini, cariche e possedimenti nella zona di Legnano, Busto Arsizio e Pavia fin dagli albori del 1400. A. Presenza e Cariche (XIV-XV Secolo) • Importanza Storica: I Lampugnani sono menzionati nei documenti (come i codici Trivulziani) a Legnano e nella zona già dal 1390. • Alte Cariche: Tra il 1110 e il 1300, diversi membri della casata Lampugnani ricoprirono alte cariche nella Chiesa e nel Comune milanese. Nel 1280, una Lampugnani era moglie del signore di Castiglione Seprio. • Cariche Fiscali e Giudiziarie: Molti Lampugnani godettero del privilegio dell'esazione dei tributi, una concessione data a un limitato gruppo di membri della casata ghibellina devoti al Duca. - Roberto da Lampugnano di Rizzardi (abitante a Legnano) era comparte dei dazi al traverso di Legnano (1390, 1401-1402). -- Guidino da Lampugnano di Leonis era responsabile dell'esazione dell'imposta sul sale per la curia di Legnano e luoghi vicini (1392). - Cristo da Lampugnano di Giacubino (abitante a Legnano) aveva l'esazione delle multe sull'usura e sulle grassazioni (1404). Queste cariche implicavano anche una certa autorità di giudice esecutore. • Altri Ruoli: Erano anche notai (come Faciolo Lampugnani di Salvino a Parabiago dal 1374), podestà (come Guidino, Tomasino e Leonardo da Lampugnano a Busto Arsizio nel XV secolo), e mercanti di preziosi, seta e altre materie. B. La Famiglia di Ubertino e Oldrado Lampugnani • Ubertino (o Uberto) Lampugnani (Oldrado I): Era un dottore in legge formatosi a Pavia, dove fu Lettore di diritto canonico e civile (1372-1381). Acquistò grande fama e fu chiamato da Gian Galeazzo Visconti a riorganizzare l'amministrazione ducale e statale di Milano. -- Ricoprì ruoli di governo, tra cui Maestro Generale delle Entrate (1397), Consigliere Ducale (1398, 1399), e in seguito Vicario Generale del Duca Gian Galeazzo Visconti, owero il suo primo ministro (1399). – Morì alla fine del 1399, lasciando la moglie Giovanna Omodei e otto figli (cinque maschi e tre femmine). Era elencato tra i 120 cittadini più ricchi di Milano. • Oldrado Lampugnani: È la figura principale legata al Castello di Legnano. Divenne precettore del giovane Filippo Maria Visconti e in seguito ebbe una brillante carriera al servizio diretto dei duchi. - A lui i Crivelli vendettero sedimi del castello e molti terreni circostanti nel 1426. – Oldrado rifinì una parte del fabbricato del castello nello stile neo-barocco (ala di Mezzodi). - Oldrado rimase celibe, ma ebbe quattro figlie femmine (Maddalena, Giovanna, Angela, Agostina), che fece legittimare per consolidare il titolo nobiliare. • Altri Figli di Ubertino: - Maffiolo: Sposò Giovanna Crivelli e si trasferì a Legnano, ricoprendo cariche ducali. -- Pietro: Laureato in diritto, entrò nella magistratura di Stato, sposò Orsina Vistarini e fu vicario del Podestà di Lodi. - Giorgio: Si dedicò alla politica e fu trucidato dai rivoltosi che sosteneva durante la Repubblica Ambrosiana. • Passaggi Sotterranei: Si ipotizza che il cunicolo sotterraneo individuato nella cantina della casa dei nobili del 1400 a San Vittore (in Via Magenta 2) potesse ramificarsi anche verso le case dei Lampugnani, dato che nobili Lampugnani risiedevano in San Vittore e Cerro. C. Lampugnani Tardi • Francesco Maria Lampugnani (1695-1729): Un grande stemma tardo dei Lampugnani, usato da Francesco Maria, fu sovrapposto agli affreschi nella facciata nord del castello. Questo stemma simboleggia la sua presa di possesso definitivo dopo una grande contesa per il castello.

PE-n1110-muro-merli.mp4 - Discussione: Muro a Merli. Certamente. La discussione sul "Muro a Merli" (o Merli Ghibellini) nelle fonti è strettamente legata allaCertamente. La discussione sul "Muro a Merli" (o Merli Ghibellini) nelle fonti è strettamente legata alla descrizione della struttura difensiva del Castello di Legnano. • Identificazione: Il "muro a Merli" è specificamente descritto come una sopraelevazione realizzata con Merli Ghibellini. Posizione: Questa struttura si trova sul muraglione in mattoni del Vallo che delimita il castello. • Struttura e Dimensioni: Il muraglione è sopraelevato per circa 3 metri. Questa parte è costruita con un muro di minore spessore rispetto al muraglione principale (il quale ha uno spessore tra 1 e 2 metri). • Funzione: Lo scopo principale di questa struttura a Merli Ghibellini era proteggere i movimenti dei difensori interni che si trovavano sul cammino di ronda. • Contesto Storico e Stile: - I Merli Ghibellini (a coda di rondine) sono tipici dello stile di fortificazione legato ai Ghibellini (fazione che sosteneva l'imperatore), in contrasto con i merli guelfi (a sezione rettangolare). -- Una sezione del castello, in particolare una torre che si ritiene fosse l'accesso più antico, avrebbe avuto certamente un piano superiore a merlature, secondo lo stile caratteristico comune a molti castelli o cassi che si sono conservati nella zona. Questa torre è considerata precedente al possesso di Oldrado Lampugnani. • Condizione Attuale: Purtroppo, questo sopraelevamento, essenziale per la funzione difensiva, "manca in molta parte del muraglione" a causa delle distruzioni awenute nel tempo.

PE-n1111-fabbricati-castello.mp4 - Discussione: Fabbricati del Castello. Certamente. I Fabbricati del Castello (riferendosi al Castello di Legnano) presentano una complessa storia architettonica, risultando da diverse epoche di costruzione, stili e modifiche. Di seguito sono descritte le principali sezioni e caratteristiche dei fabbricati che compongono il complesso 1. Il Fabbricato Principale (Ala Trecentesca) Entrando dal portone del torione, il fabbricato principale si presenta sulla destra come un grande palazzo signorile ad angolo. • Epoche di Costruzione: Accusa diverse epoche di costruzione. La primissima parte è datata al Trecento. • Sezione di Ottone Visconti: La prima parte, per una lunghezza di 20 metri, è ritenuta evidentemente dell'epoca di Ottone Visconti. -- Caratteristiche Architettoniche: In questa sezione, tutte le finestre sono ad arco a tutto centro. Gli archi sono realizzati con mattoni coniformi il cui spessore radiale cresce verso la sommità dell'arco. - Materiali: I mattoni sono descritti come di ottimo materiale, duro e compatto, e hanno resistito egregiamente alle intemperie. - Stato Attuale: Purtroppo, molte finestre hanno subito ruzioni parziali o totali a causa dei "capricci umani di apportare varianti". • Altezza e Pianti: Il fabbricato era originariamente a due piani e possedeva un ampio cantinato semisotterraneo, considerato adattissimo come camerone per un'imponente scorta di armati 2. La Torre di Accesso (Corpo a Base Quadrata) A seguire la prima parte maggiore del fabbricato si trova un tratto a base guadrata. • Dimensioni: Un lato di guesto corpo è esattamente uguale allo spessore del fabbricato continuo precedente, owero 7,5 metri. • Funzione Ipotizzata: Questo corpo ha tutta l'apparenza di essere stato la torre di accesso al castello prima della costruzione del Torione attuale e del Vallo Murato. • Cronologia: Un esame della muratura rivela che fu costruito dopo il grande fabbricato a cui è appoggiato, ma prima del corpo che lo segue, formando un gruppo di tre corpi apparentemente unico. - Si vorrebbe ritenere che questa torre sia posteriore al possesso di Ottone Visconti, ma con molta verosimiglianza sia precedente al possesso di Oldrado Lampugnani. -- Non essendo elencata nell'atto di vendita del 1426 dai Crivelli a Oldrado, o non esisteva ancora, o faceva parte della sezione Visconti ceduta successivamente a Oldrado. • Caratteristiche Architettoniche: - Le porte principali sono costituite da archi a tutto centro, secondo lo stile trecentesco. - Gli archi sono formati da bei mattoni cunei formi, disposti in quattro ordini di cerchi concentrici, con spessore radiale variabile e con tasselli e serraglie d'arco in calcare duro di Vigiù. -- Si ipotizza che la torre avesse certamente un piano superiore a merlature, nello stile caratteristico comune a molti castelli (o cassi) della zona. 3. I Fabbricati Aggiuntivi di Oldrado Lampugnani (Stile Neo-Barocco) Alla torre fa seguito un altro corpo di fabbricato costruito da Oldrado Lampugnani. • Dimensioni: Questo corpo è lungo 30 metri e proseque con altri 24 metri in un'ala squadrata. • Ala di Mezzodì: L'ala squadrata, chiamata Ala di Mezzodì, ha la sua facciata esattamente di fronte a chi entra dal torione maggiore nella corte del castello. • Stile e Modifiche: - La seconda parte e il braccio ad angolo appaiono di stile barocco, ma mantengono una sobria linea. -- L'ala di Mezzodì e la parte precedente ad angolo sono dello stesso stile neo-barocco. – L'ala di Mezzodì presenta ampi balconcini ad ogni balaustra del piano superiore, ritenuti "graziosi" ma contrastanti con la costruzione lombarda della parte maggiore dei fabbricati. - Si è osservato che il lato di ponente del fabbricato ad angolo in alcuni punti lascia intravedere l'esistenza di finestre a bifora di stile nettamente sforzesco (con rettangolo affrescato a medaglioni sovrastante la bifora ogivale). • Affreschi Esterni (Ala di Mezzodì e Settentrione): Quest'ala è affrescata sulle facciate di settentrione e di mezzodì con grandi pannelli a chiaro-scuro, divisi da lesene che contengono trofei ornamentali di varia natura. Purtroppo, gli affreschi sono molto sbiaditi e di difficile interpretazione. -- Facciata di Mezzodì: Ne pannelli si riconoscono scene simboliche artigiane dei mesi dell'anno e nelle lesene gruppi di strumenti musicali a fasci incrociati. - Facciata di Settentrione: Nei pannelli si trovano figure simboliche di animali chimerici, sopra i quali pendono stemmi a cartoccio, anch'essi quasi svaniti. – Stemma Tardo: Sulla facciata di settentrione è sovrapposto agli affreschi un grande stemma dei Lampugnani di epoca tarda, utilizzato da Francesco Maria Lampugnani (1695-1729), a simboleggiare la sua presa di possesso definitiva del castello. Interni (Ala di Mezzodì): Sebbene non vi siano elementi artistici di rilievo all'interno dei fabbricati, i locali sono ariosi e prestano a varie sistemazioni. L'Ala di Mezzodì, al piano terreno, costituiva in origine un unico locale vasto e alto con belle volte a botte, noto come il salone delle feste da ballo. 4. Altre Strutture Contenute nel Vallo • Canva (Cisterna Profonda): Nel recinto quadrato del

Vallo sono contenute altre costruzioni che non destano particolare interesse, ad eccezione della Canva. - La Canva era il deposito per la neve (la cisterna profonda di oltre 8 metri). - È menzionata solo in relazione ai passaggi sotterranei, dove si ritiene nasconda l'imbocco di un cunicolo murato in direzione San Vittore

PE-n1106-Famiglie-nobili.mp4

2. I Visconti I Visconti sono centrali nella storia della zona e del Castello di Legnano, in particolare per il loro ruolo nelle lotte contro i Toriani e come Signori di Milano. • Ottone Visconti: Arcivescovo e signore di Milano, guidò i milanesi nelle lotte contro i Toriani. Nel 1285, radunò un forte esercito (composto da nobili di Crema, Piacenza, Brescia e fanteria di Crema) e si accampò a Legnano. -- Fu coinvolto in trattative di tregua e pace con i Toriani (Della Torre) e Guido da Castiglione nel 1285-1286. - Dopo aver occupato Castelseprio con un colpo di mano (1287), ne ordinò la distruzione e il divieto perpetuo di ricostruzione. -- La prima parte del fabbricato principale del castello di Legnano (lunga 20 m) è evidentemente dell'epoca di Ottone Visconti. • Matteo Visconti: Pronipote dell'Arcivescovo Ottone. • Gian Galeazzo Visconti: Durante il suo periodo, l'amministrazione comunale e statale fu riorganizzata, e Ubertino Lampugnani fu un uomo di grande valore incaricato della riorganizzazione della Camera delle Entrate Ducali. • Filippo Maria Visconti: Oldrado Lampugnani fu il suo precettore. • Stemma e Passaggi: Uno stemma visconteo era visibile sulla "casa detta della regina" a San Giorgio fino al 1930 (poi asportato), suggerendo che questo potesse essere il punto di arrivo di un cunicolo sotterraneo proveniente dal castello. Si ipotizza se tale cunicolo fosse in comune tra i Visconti e i Crivelli. • Lotte: I Visconti furono coinvolti nella Battaglia di Parabiago (1339), dove Lodrisio Visconti, cugino dell'arcivescovo Giovanni, si portò a Legnano per raccogliere soldatesche prima di scontrarsi con le truppe milanesi fedeli a Giovanni e Luchino Visconti.

3. I Crivelli I Crivelli appaiono principalmente in relazione ai possedimenti e adli accordi politici con i Visconti e i Lampugnani. • Compravendita del Castello: I Crivelli possedevano un insediamento in San Giorgio e vendettero alcuni sedimi del castello e molti terreni circostanti a Oldrado Lampugnani nel 1426. • Alleanze Politiche: -- Cressone Crivelli fu uno dei delegati inviati a Guido da Castiglione per tentare patti di pace con i Toriani nel 1285. - Enrico Crivelli fu delegato di Ottone Visconti nelle trattative di pace del 1286. -- Crassone Crivelli (probabilmente lo stesso omonimo) partecipò attivamente alle lotte con Ottone. Nel 1302, fu bandito da Milano dai Toriani e cercò invano di invadere Legnano e Rò nel 1305. • Matrimoni: Giovanna Crivelli, figlia di Galeotto, sposò Maffiolo Lampugnani, figlio di Ubertino. • Passaggi Sotterranei: Si pone l'interrogativo se un cunicolo sotterraneo verso San Giorgio fosse in comune fra i Visconti e i Crivelli. 4. I Toriani (Della Torre) I Toriani erano i nemici storici dei Visconti nella lotta per il controllo di Milano. • Lotte: La famiglia è menzionata in relazione alla lotta di Ottone Visconti contro di loro. -- Goffredo della Torre (comasco) radunò gente e conquistò Castelseprio nel 1285, minacciando il territorio milanese. - I Toriani, ignorati nelle trattative di pace del 1286, compresero che la loro influenza in Lombardia era tramontata e si ritirarono in Aquileia. -- Ripresero brevemente il potere a Milano dal 1302, bandendo i capi che avevano parteggiato per i Visconti (incluso Crassone Crivelli).

5. Altre Famiglie Nobiliari • Forni e Lairola: Il cunicolo sotterraneo fu identificato nella cantina della casa dei nobili del 1400 in via Magenta 2 a San Vittore. L'arco d'ingresso di questa casa mostra uno stemma di famiglia che non è stato identificato con certezza, ma si ipotizza che possa appartenere ai Forni, ai Lairola o ai Lampugnani. • Cornaggia: Questa famiglia fu proprietaria del Castello di Legnano. Chi scrive il resoconto sul castello (dal 1906) ricorda che i Cornaggia tenevano alcuni locali in buon assetto. Essi asportarono dal castello un antico lettone barocco appartenuto probabilmente a Oldrado II Lampugnani e diversi documenti amministrativi del Seicento, oltre a due ritratti ovali ottocenteschi raffiguranti un membro Cornaggia in veste di cacciatore e sua moglie.

PE-n1107-struttura-castello.mp4 - QGLA185-castello-6270-6969.mp3 - Questo frammento descrive la struttura del Castello di Legnano, focalizzandosi sulle sue componenti difensive. Il complesso edilizio si estende su un'area di 75 metri ed è cinto da un robusto muraglione in mattoni, noto come Vallo, che raggiunge un'altezza di 5,20 metri dal fondo del fossato e ha uno spessore variabile tra uno e due metri. All'interno del Vallo, i difensori potevano utilizzare un cammino di ronda per muoversi, protetto in molti punti da una sopraelevazione di circa tre metri caratterizzata da Merli Ghibellini, sebbene questa protezione sia parzialmente mancante a causa di distruzioni storiche L'obiettivo del testo è fornire un'analisi dettagliata delle misure e delle caratteristiche architettoniche principali della fortificazione.

PE-n1108-cammino-ronda.mp4 - Discussione: Cammino di ronda. Il Cammino di ronda è una caratteristica strutturale e difensiva fondamentale descritta in relazione al Castello di Legnano. Ecco i dettagli specifici tratti dalle fonti:

1. Posizione e Struttura: Il cammino di ronda corre internamente al muraglione in mattoni del Vallo. Questo muraglione è descritto come robusto, con uno spessore variabile da 1 a 2 metri e un'altezza di 5,20 metri calcolata dal fondo della fossa (o vallo). 2. Altezza: Internamente, il cammino di ronda si trova ad un'altezza "quasi pari dal terreno interno" del castello.

3. Funzione di Difesa: La struttura che racchiude il cammino di ronda è sopraelevata per circa 3 metri da un muro di minore spessore. Questa sopraelevazione è realizzata con Merli Ghibellini. L'obiettivo di tale struttura era proteggere i movimenti dei difensori

4. Condizione Attuale: Le fonti notano che questo sopraelevamento, essenziale per la protezione, "manca in molta parte del muraglione" a causa delle distruzioni awenute nel

PE-n1109-muraglione-mattoni.mp4 - Discussione: Muraglione in mattoni. Certamente. La discussione sul "Muraglione in mattoni" si riferisce a una parte fondamentale della struttura difensiva del **Castello diCertamente. La discussione sul "Muraglione in mattoni" si riferisce a una parte fondamentale della struttura difensiva del Castello di Legnano. I dettagli specifici tratti dalle fonti sono i seguenti: • Identificazione e Posizione: Il castello sorge su un'area di 75 metri ed è delimitato da un robusto muraglione in mattoni del Vallo. • Dimensioni: - L'altezza del muraglione, calcolata dal fondo della fossa (o vallo), è di 5,20 metri. - Lo spessore della struttura varia da 1 a 2 metri. • Funzione e Strutture Associate: - Cammino di Ronda: Un cammino di ronda corre internamente al muraglione. - Protezione dei Difensori: Il muraglione è sopraelevato per circa 3 metri da un muro di minore spessore, realizzato con Merli Ghibellini. Questa struttura sopraelevata aveva lo scopo di proteggere i movimenti dei difensori interni. • Condizioni Attuali: Il sopraelevamento che garantiva la protezione "manca in molta parte del muraglione" a causa delle distruzioni awenute nel tempo.

PE-n1112-castello-Legnano.mp4 - QGLA186-castello-6270-6970.mp3 - Il testo fornisce una dettagliata descrizione architettonica di un castello storico, analizzando le diverse fasi costruttive che ne rivelano una complessa evoluzione nel tempo. L'edificio principale, entrando dal torrone, mostra una sezione iniziale trecentesca attribuibile all'epoca di Ottone Visconti, caratterizzata da finestre ad arco a tutto centro con mattoni ben conservati. A questa sezione si accosta un corpo di fabbricato più tardo, probabilmente un'antica torre di accesso con elementi trecenteschi, che in seguito fu inglobata nel complesso. La parte più recente fu edificata da Oldrado Lampugnani in stile barocco sobrio e comprende un'ala con tracce di finestre sforzesche e un'ala affrescata con scene simboliche dei mesi e stemmi dei Lampugnani.

PE-n01113-edificio-principale.mp4 - Discussione: Edificio principale. L"Edificio principale" (o fabbricato principale) del castello in discussione è descritto come un grande palazzo signorile ad angolo che si presenta immediatamente a destra (a tutta destra) entrando dal portone del torione. Questo complesso edilizio rivela diverse epoche di costruzione, formando un "Tutto apparentemente unico" composto da almeno tre corpi principali. Ecco una discussione dettagliata basata sulle informazioni fornite: Epoche e Struttura Generale L'edificio principale è caratterizzato dalla coesistenza di due stili architettonici principali

I. La Parte Trecentesca (Visconti): - La primissima parte del fabbricato, lunga 20 metri, è evidentemente dell'epoca di Ottone Visconti ed è di stile trecentesco. - Struttura: Era originariamente a due piani e possedeva un ampio cantinato semisotterraneo, considerato adatto come camerone per un'imponente scorta di armati. -- Finestre: Tutte le finestre sono ad arco a tutto centro. Gli archi sono costruiti con mattoni coniformi il cui spessore radiale cresce verso la sommità. Questi mattoni sono di ottimo materiale, duro e compatto, e hanno egregiamente resistito alle intemperie, sebbene molte finestre abbiano subito distruzioni parziali

o totali a causa di modifiche umane. 2. La Parte Posteriore (Lampugnani / Barocco): -- La seconda parte e il braccio ad angolo appaiono di stile barocco, sebbene in una sobria linea. -- Questa sezione, costruita da Oldrado, segue la parte trecentesca ed è composta da un tratto dritto lungo 30 metri e un'ala squadra (ala di mezzodì) di altri 24 metri. La Presunta Torre di Accesso Adiacente alla parte naggiore trecentesca (quella lunga 20 metri) segue un tratto di fabbricato a base quadrata. • Dimensioni: Il lato quadrato è di 7,5 metri, esattamente pari allo spessore del fabbricato maggiore. • Funzione Antica: Si ritiene che guesto corpo fosse la torre di accesso al castello precedente l'attuale Bertorione e il Vallo Murato. • Costruzione: Un esame della muratura suggerisce che fu costruito dopo il grande fabbricato a cui è appoggiato, ma prima del corpo che gli segue. • Stile e Dettagli: Le porte principali di questa torre sono in stile trecentesco, con archi a tutto centro formati da bei mattoni cunei formi disposti in quattro ordini di cerchi concentrici. Gli archi presentano serraglie e tasselli in calcare duro di Vigiù. • Stato Originale: Avrebbe avuto un piano superiore a merlature, tipico di molti castelli conservati nella zona. Posizione: Costituiva probabilmente l'ingresso più antico del castello, rivolto verso ponente (ovest). La torre è ritenuta posteriore al possesso di Ottone Visconti ma verosimilmente precedente a quello di Oldrado Lampugnani. L'Ala Costruita da Oldrado II fabbricato che seque la presunta torre fu costruito da Oldrado Lampugnani ed è formato da due ali ad angolo. Stili e Modifiche: • Lato di Ponente (Ovest): In alcuni punti si notano tracce di finestre a bifora di stile nettamente sforzesco, con un rettangolo affrescato a medaglioni sovrastante la bifora ogivale. Lato di Levante (Est): La facciata è stata intonacata e tutte le finestre sono state modificate nel 1547 da Oldrado II in stile neo barocco. • Ala di Mezzogiorno (Sud): Anche questa ala è dello stesso stile barocco e presenta graziosi balconcini con balaustra al piano superiore contrastando con la costruzione lombarda della parte maggiore. Affreschi: L'Ala di Mezzogiorno è affrescata sulle facciate di settentrione e di mezzodì. Gli affreschi sono divisi in grandi pannelli a chiaro oscuro separati da lesene contenenti trofei ornamentali. Purtroppo, sono molto sbiaditi e di difficile interpretazione. • Facciata di Mezzodì: Si riconoscono scene simboliche artigiane dei mesi dell'anno nei pannelli e motivi ornamentali di gruppi di strumenti musicali a fasci incrociati nelle lesene. • Facciata di Settentrione: Troviamo figure simboliche di animali chimerici nei pannelli, sopra i quali pendono stemmi a cartoccio quasi svaniti. • Stemma Tardo: Sulla facciata di settentrione è sovrapposto, sul lato sinistro degli affreschi, un grande stemma dei Lampugnani di epoca tarda, usato da Francesco Maria Lampugnani (1695-1729). Questo stemma simboleggia la presa di possesso definitiva di Francesco Maria dopo la sua vittoria in una contesa per il castello. Interni e Arredamento Gli interni, pur mancando di elementi artistici, sono ariosi e adatti a varie sistemazioni. • Ala di Mezzodì: -- Il piano terreno costituiva un unico, vasto e alto locale con belle volte a botte, utilizzato un tempo come salone delle feste da - Il piano superiore era diviso in tre locali fin dall'origine. • Stato Attuale: Alcune esili divisioni utilitarie furono fatte per alloggiare i contadini della tenuta agricola, e queste dovrebbero essere abbattute durante i restauri. Riguardo l'arredamento mobile, il castello era quasi completamente spogliato a partire dal 1906. In un locale sopra il salone delle feste si conservava un antico lettone artistico in legno con quattro torciglioni a candelabro. Questo era un lavoro del primo barocco e si ritiene che appartenesse a Oldrado II. Tale letto è stato asportato dai Cornaggia ed è ritenuto un oggetto che dovrà far parte del castello restaurato. Altri beni asportati includevano: • Un quadro (tela 80 cm x...) raffigurante un Ecce Homo, attribuito con molta verosimiglianza al Guercino (acquistato nel 1939 dal commendator Cerini Enrico). • Due ritratti ovali ottocenteschi (circa 60 cm x 90) raffiguranti un membro Cornaggia in veste di cacciatore e sua moglie in veste di popolana. • Un armadione ottocentesco contenente documenti seicenteschi relativi alle proprietà del castello e dei Cornaggia.

Initial goal: